

I sex offenders in carcere: tra l'escalation del disprezzo e il percorso di recupero

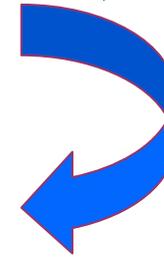
*di Marisa Vantaggio, Assistente Sociale Coordinatore
Ufficio Esecuzione Penale Esterna Pescara-Chieti-Teramo
Sede di Servizio di Teramo*

Osservazione e trattamento intra/extramurario dei soggetti autori di reati sessuali

U.E.P.E.



C.C. (TE)



1 - Presentazione



2 - La presa in carico



3 - Osservazione e trattamento

- **intramurario**
- **extramurario**

PARTE PRIMA

Presentazione

- ✚ Dal codice Rocco – 1931 alla riforma dell'Ordinamento Penitenziario - L. 26 luglio 1975 n. 354
- ✚ La legge 663/86
- ✚ La sede U.E.P.E. di Teramo, insieme alle altre 23 sedi di servizio aperte su tutto il territorio nazionale, come processo di decentramento tecnico-amministrativo avviato dal Ministero della Giustizia DAP nel 1998

La presa in carico

- ✚ L'art.72 dell'Ordinamento Penitenziario prevede come l'assistente sociale si occupi dei collegamenti esistenti e di quelli realizzabili in futuro fra la condizione personale del soggetto detenuto ed i suoi familiari, le risorse lavorative, gli enti territoriali, ecc...
- ✚ La possibilità di fruire di misure alternative alla detenzione- peculiarità del servizio cui appartengo- è riferita sia a persone condannate, ma non ancora detenute, sia a persone ristrette in carcere.

Osservazione e trattamento

1. Acquisizione della posizione giuridica e copia della sentenza definitiva;
2. Colloqui professionali con il soggetto;
3. Contatti e visita domiciliare con la famiglia d'origine e/o quella acquisita;
4. Collaborazione con i servizi territoriali e privato sociale;
5. Interazione con gli altri operatori penitenziari.
6. Conclusione dell'osservazione scientifica della personalità da parte dell'équipe (tecnicamente gruppo di osservazione e trattamento)

PARTE SECONDA

LE AZIONI INTRAPRESE NEI CONFRONTI DEGLI AUTORI DI REATI SESSUALI

- La prima esperienza importante riferita alla presa in carico di autori sessuali è da ricercarsi nel marzo 1999, quando, a Roma si sono conclusi i lavori del seminario transnazionale relativo al **Progetto Wolf** (Working On Lessening Fear); ossia progetto di ricerca e scambio transnazionale sul trattamento degli autori dei reati di sfruttamento sessuale di minori e sui bisogni di formazione degli operatori sociali addetti al loro trattamento.

Il progetto si proponeva di realizzare due indagini transnazionali parallele:

- La prima, sul trattamento riservato agli autori dei reati di sfruttamento sessuale dei minori e, più in generale, delle diverse nuove forme di schiavitù in danno dei bambini, allo scopo di comparare i possibili modelli d'intervento;
- La seconda, sui bisogni formativi degli operatori deputati al trattamento degli autori dei reati, e relativi allo sviluppo di conoscenze, abilità operative e atteggiamenti idonei a far fronte alle situazioni professionali.

- Secondo quanto prescritto dall'Ordinamento Penitenziario, il periodo della reclusione deve servire al detenuto per riflettere sul comportamento deviante assunto e deve risultare un'occasione per sviluppare il senso di responsabilità circa i danni provocati, al fine di conseguire un adeguato reinserimento nella società

Questa precisazione si rende oltre modo necessaria quando parliamo di pedofili, perché assumendo un atteggiamento di rifiuto e discriminatorio nei loro confronti, questi, al momento del rilascio, se non hanno seguito un percorso trattamentale dall'interno del carcere mirato, se non hanno ricevuto ascolto, attenzione e sostegno in merito ai problemi che li inquietano, hanno molte più probabilità di ricadere nei comportamenti devianti commessi in precedenza, con la grave conseguenza, sul piano della pericolosità sociale, di sentirsi autorizzati ad autoassolversi, convinti di avere ormai pagato per i propri errori.

● La motivazione a realizzare un programma di questo genere, oltre che per i sopra citati motivi, nasce dalla convinzione che, per i sex-offenders, vivere in un ambiente isolato e che non approfondisce (e spesso non vuole neanche conoscere) la realtà che si cela dietro i loro crimini, può rafforzare la loro distorta fantasia e autopercezione.

L'esperienza di Teramo

- L'U.E.P.E. ha aderito al progetto **S.P.I.A.-Servizio Protezione Infanzia** dagli **Abusi** presso la Casa Circondariale (TE)
- Nell'istituto teramano vi è una sezione protetta, destinata ad ospitare autori di reati sessuali.
- L'istituto ospita in media n. 300 detenuti. Successivamente alla legge sull'indulto (L.241/06) il numero si è ridotto a circa 240 soggetti.

Rilevazione Presenze Detenuti

Dati trasmessi dagli Istituti

Istituto : CC - TERAMO

SEZIONE	Capienza						Presenza			Note
	Regolamentare			Tollerabile			U	D	Tot	
	U	D	Tot	U	D	Tot				
CIRCONDARIALE - ORDINARIA	100	18	118	160	27	187	81	21	102	
ALTA SICUREZZA	50	0	50	80	0	80	66	0	66	(4)
SEMILIBERI	10	0	10	10	0	10	5	0	5	
PROTETTI - PROMISCUA	24	0	24	36	0	36	20	0	20	
PROTETTI - OMO/TRANSESSUALI	2	0	2	4	0	4	1	0	1	
PROTETTI - RIPROVAZIONE SOCIALE	20	0	20	32	0	32	19	0	19	
PROTETTI - FF.OO.	4	0	4	8	0	8	4	0	4	
DONNE CON PROLE	0	3	3	0	3	3	0	2	2	
Totale Sezione	210	21	231	330	30	360	196	23	219	

Descrizione note:

- (1) Non funzionante
- (2) Chiusura temporanea
- (3) Assegnazioni limitate
- (4) Assegnazioni sospese

- Dei 19 protetti/riprovazione sociale, 4 persone hanno aderito al progetto sottoscrivendo un contratto ed iniziando il percorso psicoterapeutico.

- L'esiguo numero dei partecipanti sta nel fatto che, spesso il pedofilo presenta una personalità di tipo narcisistico, tutta tesa ad offrire, rispetto al proprio vissuto e al presente "il meglio di sé". In questa cornice non appare incoerente il fatto che il detenuto, quando si parla del reato per cui è recluso, **nega** sistematicamente il proprio coinvolgimento non dimostrando particolari angosce per una carcerazione che, secondo quanto da lui asserito, sarebbe la carcerazione di un innocente. Semplicemente la "subisce" e rimuove le ragioni della carcerazione stessa.

- I soggetti condannati per reati sessuali sono fortemente stigmatizzati nella società e ancor più nella popolazione detenuta. Il loro reato è ritenuto "infamante" e pertanto di difficile ammissione. Questi ultimi, infatti, anche all'interno della medesima sezione sono separati dagli altri "protetti"

DIFFICOLTA' OPERATIVE

- la gestione dei detenuti, autori di reati sessuali in carcere comporta una serie di problemi che si possono raggruppare in tre punti:
- L'inserimento all'interno della struttura (allocazione in sezione protetta);
- L'offerta di un percorso trattamentale che tenga conto sia dei bisogni individuali dei soggetti, sia delle esigenze di sicurezza, in rapporto alle necessità di salvaguardare la loro incolumità personale dentro il carcere;
- Le difficoltà che il personale dell'area penale interna (polizia penitenziaria, educatori, esperti, sanitari, volontari) e di quella esterna (assistenti sociali, amministratori pubblici, soggetti privati) dichiara di avere nel rapportarsi con gli autori di reati sessuali.

MISURE ALTERNATIVE, MISURE DI SICUREZZA, SANZIONI SOSTITUTIVE, OSSERVAZIONI E INCHIESTE
U.E.P.E. PESCARA (S.d.S. Teramo)
I Semestre 2006

TIPOLOGIA INCARICO			Casi Perv.	Casi Seguiti	CASI SEGUITI SUDDIVISI PER CLASSI DI ETA' E SESSO											
					18-29			30-39			40-49			OLTRE 49		
			M	F	N	M	F	N	M	F	N	M	F	N		
Affidamento in prova al servizio sociale	94TL	AFFIDATI TOSSICODIPENDENTI DALLA LIBERTA'	11	22	4				10	3		4			1	
	94TD	AFFIDATI TOSSICODIPENDENTI DALLA DETENZIONE	0	4	1				2			1				
	47DE	AFFIDATI DALLA DETENZIONE	6	22	2				7	3		5			5	
	47LI	AFFIDATI DALLA LIBERTA'	37	84	8	1			16	4		22	2		28	
	47ML	AFFIDATI MILITARI	0	0												
	Subtotale			54	132	15	1	0	35	10	0	32	2	0	33	
Semilibertà	48DE	SEMILIBERTA' DALLA DETENZIONE	2	4					1			2			1	
	48LI	SEMILIBERTA' DALLA LIBERTA'	0	0												
	Subtotale			2	4	0	0	0	1	0	0	2	0	0	1	
Detenzione domiciliare	47TD	DETTENZIONE DOMICILIARE DAL CARCERE	3	14	2				3	2			1		4	
	47TL	DETTENZIONE DOMICILIARE LIBERTA'	11	32	4	2			8	6		5	1		5	
	47TP	DETTENZIONE DOMICILIARE PROVVISORIA	5	8								2	1		4	
	Subtotale			19	54	6	2	0	11	8	0	7	3	0	13	
Libertà vigilate	55SE	LIBERTA' VIGILATA IN SENTENZA	1	3	2				1							
	55CN	LIBERTA' VIGILATA DA CONDIZIONALE	0	0												
	55LV	LIBERTA' VIGILATA PER CONVER. MISURE SICUREZZA DET.	0	0												
	55IN	LIBERTA' VIGILATA PER LIC. ESPER.INTERNATI	0	1								1				
	Subtotale			1	4	2	0	0	1	0	0	1	0	0	0	
Sanzioni sostitutive	00SD	SEMIDETENZIONE	0	0												
	00LC	LIBERTA' CONTROLLATA	0	3								1			2	
	Subtotale			0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	
Totale Misure Alternative, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive			76	197	23	3	0	46	18	0	43	5	0	49		

TIPOLOGIA INCARICO			Casi Archiv.	CASI ARCHIVIATI SUDDIVISI PER CLASSI DI ETA' E SESSO												
				18-29			30-39			40-49			OLTRE 49			
			M	F	N	M	F	N	M	F	N	M	F	N		
osservazioni, inchieste ed altri interventi	13MS	OSSERVAZIONE / TRATTAMENTO SOGG. IN MISURA DI SICUREZZA	0													
	13OT	OSSERVAZIONE / TRATTAMENTO SOGGETTI DETENUTI	129						15	2		42	5		36	
	13OL	OSSERVAZIONE SOGGETTI LIBERI	125						14	5		39	5		31	
	69MS	INCHIESTE ART. 69	2												1	1
	56RD	INCHIESTE PER REMISSIONE DEBITO	0													
	45AF	ASSISTENZA FAMILIARE	20						3	1		7	1		2	1

PARTE TERZA

- Gli istituti penitenziari deputati ad ospitare utenza protetta comprendono circa 2700 detenuti; anche in questo caso occorre considerare la totalità delle tipologie di “protetti” secondo la suddivisione precedentemente richiamata. Così ad esempio, vediamo che a Teramo risultano 44 unità, ma in realtà i sex offenders, come abbiamo visto sono la metà. Possiamo considerare questo criterio a livello nazionale.

Rilevazione Presenze Detenuti
 Dati trasmessi dagli Istituti

Selezione per sezione: Protetti

Situazione Aggiornata al: 28/09/06

ISTITUTO/SEZ.IP3	Capienza						Presenza			Note	Data
	Regolamentare			Tollerabile			U	D	Tot		
	U	D	Tot	U	D	Tot					
AGRIGENTO "N.C."	9	0	9	18	0	18	20	0	20		27.9.2006
ALBA	13	0	13	26	0	26	9	0	9	n. 2	27.9.2006
ANCONA	8	0	8	14	0	14	11	0	11	n. 3	27.9.2006
ASCOLI PICENO	7	0	7	9	0	9	9	0	9	n. 3	1.8.2007
ASTI	32	0	32	55	0	55	46	0	46	n. 3	28.9.2006
AUGUSTA	25	0	25	50	0	50	41	0	41	n. 3	26.9.2006
AVELLINO "BELLIZZI"	2	0	2	2	0	2	10	0	10	n. 4	28.9.2006
BARI	23	0	23	34	0	34	32	0	32	n. 3	27.9.2006
BELLUNO	16	0	16	32	0	32	6	0	6		28.9.2006
BENEVENTO	8	0	8	16	0	16	13	0	13	n. 1	28.9.2006
BERGAMO	11	0	11	22	0	22	28	0	28	n. 3	28.9.2006
BIELLA	50	0	50	100	0	100	91	0	91	n. 4	28.9.2006
BOLOGNA	25	0	25	50	0	50	52	0	52	n. 3	28.9.2006
BRESCIA "CANTON MONBELLO"	15	0	15	21	0	21	2	0	2	n. 4	28.9.2006
BRISSOGNE "AOSTA"	21	0	21	42	0	42	33	0	33	n. 4	28.9.2006
CALTAGIRONE	25	0	25	50	0	50	36	0	36	n. 2	28.9.2006
CASTROVILLARI	16	0	16	32	0	32	32	0	32	n. 3	28.9.2006
CATANIA "PIAZZA LANZA"	11	0	11	17	0	17	0	0	0	n. 4	28.9.2006
CHIAVARI	15	0	15	17	0	17	16	0	16	n. 3	28.9.2006
COMO	16	0	16	24	0	24	27	0	27	n. 3	28.9.2006
CREMONA	25	0	25	50	0	50	47	0	47	n. 4	28.9.2006
CUNEO	15	0	15	18	0	18	17	0	17	n. 4	28.9.2006
ENNA	9	0	9	18	0	18	14	0	14	n. 4	22.9.2006
FERRARA	26	0	26	52	0	52	45	0	45	n. 3	26.9.2006
FIRENZE "SOLLICCIANO"	37	0	37	62	0	62	65	0	65	n. 3	28.9.2006
FOGGIA	37	0	37	60	0	60	60	0	60	n. 4	28.9.2006
FORLI'	16	0	16	18	0	18	19	0	19	n. 3	28.9.2006

FROSINONE	48	0	48	48	0	48	29	0	29	n. 3 28.9.2006
GENOVA "MARASSI"	37	0	37	48	0	48	33	0	33	n. 3 28.9.2006
IGLESIAS	13	0	13	22	0	22	19	0	19	n. 2 27.9.2006
IVREA	40	0	40	67	0	67	32	0	32	n. 3 28.9.2006
LANUSEI "SAN DANIELE"	25	0	25	32	0	32	30	0	30	n. 3 28.9.2006
LATINA	8	0	8	16	0	16	13	0	13	n. 3 28.9.2006
LECCE "N.C."	33	0	33	66	0	66	58	0	58	n. 1 28.9.2006
LODI	22	0	22	31	0	31	0	0	0	28.9.2006
LUCERA	16	0	16	21	0	21	16	0	16	n. 3 28.9.2006
MANTOVA	14	0	14	22	0	22	18	0	18	n. 3 28.9.2006
MESSINA	24	0	24	24	0	24	0	0	0	n. 3 28.9.2006
MILANO "SAN VITTORE"	59	0	59	87	0	87	93	0	93	n. 2 26.9.2006
MODENA	12	0	12	20	0	20	23	0	23	n. 2 28.9.2006
MONZA	25	13	38	50	17	67	51	14	65	n. 3 25.9.2006
NAPOLI "POGGIOREALE"	58	0	58	75	0	75	85	0	85	n. 1 27.9.2006
NAPOLI "SANT'EFRAMO"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n. 4 28.9.2006
NAPOLI "SECONDIGLIANO"	37	0	37	61	0	61	49	0	49	n. 1 28.9.2006
NICOSIA	2	0	2	6	0	6	5	0	5	n. 3 28.9.2006
OPERA "I C.R."	50	0	50	100	0	100	104	0	104	n. 3 28.9.2006
PADOVA "N.C."	50	0	50	100	0	100	82	0	82	n. 1 28.9.2006
PALERMO "UCCIARDONE"	0	0	0	0	0	0	63	0	63	n. 4 28.9.2006
PALERMO "PAGLIARELLI"	50	0	50	100	0	100	70	1	71	n. 2 27.9.2006
PARMA	10	0	10	20	0	20	16	0	16	n. 3 28.9.2006
PAVIA	25	0	25	50	0	50	42	0	42	n. 3 28.9.2006
PESARO	48	0	48	48	0	48	17	0	17	n. 3 28.9.2006
PIACENZA "SAN LAZZARO"	25	0	25	50	0	50	46	0	46	n. 3 28.9.2006
PORDENONE	39	0	39	49	0	49	42	0	42	n. 3 28.9.2006
POTENZA	15	0	15	20	0	20	17	0	17	28.9.2006
PRATO	26	0	26	45	0	45	47	0	47	n. 3 28.9.2006
RAGUSA	14	0	14	16	0	16	10	0	10	n. 3 27.9.2006
REGGIO NELL'EMILIA	12	0	12	12	0	12	15	0	15	n. 3 28.9.2006
RIMINI	7	0	7	7	0	7	1	0	1	n. 3 28.9.2006
ROMA "REBIBBIA N.C. 1"	85	0	85	104	0	104	86	0	86	n. 3 28.9.2006
ROMA "REGINA COELI"	97	0	97	108	0	108	106	0	106	n. 3 27.9.2006
ROMA "REBIBBIA N.C. 1"	15	0	15	20	0	20	10	0	10	n. 3 28.9.2006
S.MARIA C.V. "N.C."	21	0	21	42	0	42	40	0	40	n. 4 21.9.2006
SALUZZO	25	0	25	50	0	50	35	0	35	n. 4 27.9.2006
SAN GIMIGNANO	10	0	10	10	0	10	10	0	10	n. 3 28.9.2006
SAN REMO "N.C."	12	0	12	16	0	16	13	0	13	n. 2 28.9.2006
SASSARI	15	0	15	15	0	15	24	0	24	n. 3 28.9.2006
SIRACUSA	22	0	22	22	0	22	35	0	35	n. 1 28.9.2006

TARANTO	23	0	23	46	0	46	41	0	41	n. 3 27.9.2006
TERAMO	50	0	50	80	0	80	44	0	44	28.9.2006
TERMINI IMERESE	13	0	13	16	0	16	12	0	12	n. 3 27.9.2006
TERNI	13	0	13	13	0	13	13	0	13	n. 1 28.9.2006
TORINO "LORUSSO E CUTUGNO"	8	0	8	16	0	16	9	0	9	n. 3 28.9.2006
TRANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n. 4 26.9.2006
TRAPANI	24	0	24	42	0	42	28	0	28	n. 3 28.9.2006
VALLO DELLA LUCANIA	50	0	50	50	0	50	32	0	32	n. 3 27.9.2006
VELLETRI	10	0	10	22	0	22	19	0	19	28.9.2006
VERBANIA	32	0	32	39	0	39	30	0	30	n. 4 28.9.2006
VERCELLI	17	0	17	34	0	34	15	0	15	n. 3 28.9.2006
VERONA "MONTORIO"	25	0	25	50	0	50	76	0	76	n. 3 27.9.2006
VIBO VALENTIA "N.C."	25	0	25	50	0	50	52	0	52	n. 3 26.9.2006
VIGEVANO	25	0	25	50	0	50	42	0	42	n. 3 28.9.2006
VITERBO "N.C."	18	0	18	36	0	36	35	0	35	n. 3 28.9.2006
Totale sezione	1992	13	2005	3153	17	3170	2714	15	2729	

MAPPATURA DEI PROGETTI MIRATI A LIVELLO NAZIONALE

- *"In.Tra.For. W.O.L.F" (interventi trattamentali formazione Working on Lessening fear-lavorare per ridurre la paura), realizzato presso la casa Circondariale di **Prato**, con la partecipazione della Regione Toscana – anno 2003-2005;*
- *"Working with sex-offenders", a cura dell'Ufficio del Trattamento intramurale di **Catanzaro** – anno 2003-2004;*

- *Sex offenders ed ipotesi di trattamento. Indagine sperimentale sulle caratteristiche di personalità dei sex offenders. Effettuato dall'Università di Cassino nella casa Circondariale di **Frosinone** – anno 2002-2003;*
- *Progetto "Sperare" (sperimentare percorsi esperienze rivolte a rimuovere esclusione), a cura dell'Ufficio del Trattamento intramurale della regione Puglia e concretizzatosi presso la Casa Circondariale di **Bari**– anno 2002-2003;*

- *Progetto "Chirone" pensato come formazione integrata per operatori penitenziari, socio-sanitari, assistenziali e del terzo settore, realizzato presso le case Circondariali della regione Lombardia. Gli Istituti interessati dal progetto sono le case Circondariali di **Monza, Vigevano, Lodi, Sondrio** – anno 2002-2005*
- *Progetto "Azzurro" concretizzatosi presso la Casa Circondariale di **Biella** - anno 2004-2005.*

CONCLUSIONI

● CRITICITA'

- Assenza di continuità trattamentale
- Progetti legati a finanziamenti, che hanno, pertanto carattere di temporaneità

● PUNTI DI FORZA

- Bisogno di noi operatori di trasmettere e restituire la propria esperienza professionale in ambito extrapenitenziario. L'approccio integrato appare maggiormente idoneo a consentire la valorizzazione delle risorse

- L'obiettivo principale è quello di sviluppare una cultura rieducativa: il soggetto, una volta scontata la pena 5-7 anni, ecc..., sarà dimesso dall'istituto penitenziario. Ma poi? E allora diventa imperativo lavorare con/per queste persone. Il carcere deve essere rieducativo e non "congelare" il reato, il pensiero!

■ Vi lascio alla riflessione di una frase detta da un detenuto, recluso nella sezione protetta della Casa Circondariale di Teramo, nel corso di un colloquio:

✚ *”da piccolo ho subito tanta violenza fisica, e non so perché... da grande l’ho riproposta a chi me l’aveva fatta e per questo sarò duramente punito, questo è giusto, nessuno deve fare, o ricevere violenza... Ma quel bambino chi lo consolerà mai”?*

Centro Studi Hansel e Gretel



**“PSICOTERAPIA
DELL’AUTORE DI
REATI
SESSUALI”
Claudio Foti**

**ATTEGGIAMENTI INDISPENSABILI
DI IDENTIFICAZIONE E DI
CONTROIDENTIFICAZIONE
NELLA PSICOTERAPIA DELL'AUTORE DI
REATI SESSUALI SUI MINORI**

(I) IDENTIFICAZIONE

(C) CONTROIDENTIFICAZIONE

(I-C) IDENTIFICAZIONE E

CONTROIDENTIFICAZIONE CONTEMPORANEE

-
- 1. (I) INTERESSE GENUINO PER LA PERSONA DEL SEX OFFENDER.**
 - 2. (C) CONSAPEVOLEZZA DELLE TENDENZE STRUMENTALI E MANIPOLATIVE DELL'AUTORE DI REATI SESSUALI SUI MINORI**

**3. (I) FIDUCIA RADICALE NELLA MENTE
UMANA, NELLE SUE POTENZIALITA' DI
CAMBIAMENTO E NELLA FORZA DELLA
CONSAPEVOLEZZA**

**4. (C) CONSAPEVOLEZZA DELLA FORZA E
DELLA RESISTENZA DELLE DINAMICHE
PERVERSE**

**5. (I) ASCOLTO DELLA SOFFERENZA E DELLA
DOMANDA DI AIUTO
(RIFIUTO DI RIDURRE LA PERSONA AL REATO)**

**6. (C) CONSAPEVOLEZZA DELLA STORIA E
DELLA CARRIERA CRIMINALE DEL PAZIENTE,
E DELLA SUA PERICOLOSITA'**

**7. (C) CONSAPEVOLEZZA E CAPACITA' DI
CONTRASTO DEI MECCANISMI DELLA
NEGAZIONE E DELLA SCISSIONE**

**8. (I) DISPONIBILITA' A SOSTENERE IL
DOLORE DEPRESSIVO CON IL PROCEDERE
DELLA TERAPIA DERIVANTE DAL VENIR
MENO DELLA NEGAZIONE E DELLA
SCISSIONE**

**9. (I) (C) IDENTIFICAZIONE INCROCIATA CON
IL PAZIENTE E NEL CONTEMPO CON LA SUA
VITTIMA**

**10. (I) (C) ORIENTAMENTO AL CONTATTO E
ALL'ELABORAZIONE DELL'INFANZIA
SOFFERENTE ED UMILIATA DEL PAZIENTE**

ORIENTAMENTO AL CONTATTO E ALL'ELABORAZIONE DELL'INFANZIA SOFFERENTE ED UMILIATA DEL PAZIENTE

**Lavoro terapeutico empatico e determinato
per contrastare le quattro negazioni**

Lavoro sulla negazione (Barrett e Trepper, 1992)

- 1. NEGAZIONE DEI FATTI**
- 2. NEGAZIONE DELLA
CONSAPEVOLEZZA**
- 3. NEGAZIONE DELLA RESPONSABILITA'**
- 4. NEGAZIONE DELL'IMPATTO**

Il lavoro terapeutico sulla negazione

**DEVE ESSERE ESTESO DALLA
DIMENSIONE ESTERNA
ALLA DIMENSIONE INTERNA CIOE'
ALLA STORIA INFANTILE E ALLA VITA
EMOTIVA DEL SOGGETTO**

NEGAZIONE DEI FATTI

Il soggetto tende a negare o minimizzare i comportamenti abusanti compiuti

Il soggetto tende a negare o minimizzare le situazioni di sofferenza, umiliazione e manipolazione subite nell'infanzia

NEGAZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA

Il soggetto nega di aver avuto consapevolezza dell'azione abusante, affermando di aver agito sotto l'influenza di fattori indipendenti dalla propria volontà

Il soggetto si difende dalla consapevolezza dei sentimenti di sofferenza, impotenza, umiliazione e solitudine sperimentati nell'infanzia

NEGAZIONE DELLA RESPONSABILITA'

Il soggetto nega la responsabilità dell'abuso, attribuendola ad altri, per es. alla vittima

Il soggetto nega la responsabilità di aver reagito alle situazioni e alle emozioni penose dell'infanzia strutturando strategie rischiose, strumentali o violente

NEGAZIONE DELL'IMPATTO

Il soggetto nega o minimizza la gravità dell'abuso e le sue conseguenze sulla vittima

Il soggetto nega o minimizza la connessione tra il passato infantile e la propria storia criminale

OBIETTIVI DELLA PSICOTERAPIA

(che hanno valore anche quando sono raggiunti parzialmente)

**INTEGRARE IL PROPRIO DOLORE INFANTILE
PER IMPARARE A RICONOSCERE IL DOLORE
DELLA VITTIMA**

**DARE SENSO E COMPrensIONE ALLA
PROPRIA VICENDA DRAMMATICA PER
ASSUMERSI PIENAMENTE LA
RESPONSABILITA' DEL REATO
SENZA MINIMIZZAZIONI E
SENZA ESSERNE SCHIACCIATO**